



LA CISILUTE

SFUEI DA LA FEDERAZION DAI FOGOLÂRS DAL CANADA

SIARADE 2000 - NUMAR 60

BARKERVILLE CULLA DEL MULTICULTURALISMO?

Durante i mesi estivi la gente si sposta e, da turista, visitando città e paesi nuovi, viene a contatto con concetti, aspetti di vita o punti storici che fanno riflettere. Questa è stata la mia esperienza quest'estate visitando uno dei

Barkerville è una città nata istantaneamente nel 1862 quando 10.000 cercatori d'oro sono arrivati, in cerca del prezioso metallo, sulle sponde del William Creek, nel centro di quella che è ora la Columbia Britannica. I fondatori

originalmente provenienti da più nazioni, si sono trovati a dover condividere, in uno spazio geograficamente ristretto, le stesse vicissitudini in un luogo tutto da urbanizzare, dove solo la tolleranza e il bene comune potevano, a volte, garantire

la sopravvivenza. In quei giorni la città nascente prese il nomignolo di "Flags City" dal fatto che da ogni edificio della Main Street sventolava la bandiera del paese d'origine del proprietario dell'esercizio o dello stabile, un segno chiaro del bisogno innato dei cittadini di lavorare assieme verso lo sviluppo ed il benessere di un paese nuovo rimanendo fedeli e legati alle proprie origini e radici culturali. Chiaro esempio dell'inizio di quest'aspetto di duplice alleanza è il giornale locale, che si fa posto fra i quattordici giornali internazionali che arrivano ogni settimana con la diligenza. In pratica un'esempio concreto di quelli che sono i principi che cento anni più tardi saranno integrati nel concetto del multi-culturalismo dal governo in carica. Per ben cento anni il cittadino ha dovuto assumersi la responsabilità di saper salvaguardare e tramandare ai figli la cultura del paese d'origine per poter far fronte alle forze dell'assimilazione ed il processo non è stato sempre facile o indolore come possono attestare tanti dei nostri "pionieri".

Riconoscendo il lavoro di collegamento e di diffusione d'informazioni, oltre che lo scopo nazionale della Federazione, queste entità pubbliche hanno affermato la validità degli sforzi di ogni singolo Fogolâr nell'affermare il suo attaccamento alla terra d'origine, pur facendo parte integrale della fibra sociale del paese d'adozione.

Ultimamente però, i finanziamenti sono diminuiti e non si formulano più nuovi programmi capaci di tener passo con la rivoluzione dell'informatica e la generale globalizzazione in corso a causa di varie ragioni: la situazione economica, il percorso del tempo e un disinteressamento in Canada verso il multiculturalismo d'origine europea e in Friuli, un collettivo disinteresse o amnesia verso l'emigrazione hanno fatto cambiare non poco le cose.

Il pericolo più grande in questo momento è, a mio giudizio, non tanto la diminuzione di finanziamenti quanto il fatto che questo avviene in un momento molto delicato per i Fogolârs e di conseguenza la Federazione in quanto è un momento in cui si notano sintomi di stanchezza e d'apatia. Generalizzando, i contatti con i giovani di prima generazione canadesi non producono interesse nella direzione dei nostri Fogolârs e i membri del direttivo sono spesso all'oscuro di quelle che possono essere le aspettative per il futuro da parte dei giovani. Il volontariato, che è stato per tanti anni il motore trainante per le nostre comunità, sarà ancora la forza sulla quale possiamo contare nel terzo millennio? La lingua che ci ha unito per tanti secoli esisterà ancora come veicolo di trasmissione, di idee ed emozioni o sarà relegata a soggetto accademico?

Tante sono le domande, ma le risposte potranno essere formulate solo quando ognuno di noi assumerà una responsabilità simile a quella che ha fatto di Barkerville, la città delle bandiere.

Paola Modotti Filippin
Presidente

Negli ultimi decenni il ministero del multiculturalismo canadese, con l'appoggio d'istituzioni pubbliche regionali come l'Ente

Friuli nel Mondo, ha aiutato molto associazioni come la nostra contribuendo finanziariamente verso la realizzazione d'attività come i nostri convegni ed, in passato, soggiorni per giovani.

Nostro sito Internet:
<http://members.home.net/fogolarsfedcanada/>



Il gelso - il morâr - l'albero per eccellenza della terra friulana. Simbolo di una delle riunioni di lavoro "From Branches to Lidriis" al congresso di "Fogolârs 2000"
Fotografia di Segnacco di Elio Ciol tratta dal volume "Cjasis Furlanis" dell'Ente Friuli nel Mondo

centri urbani più "antichi" del Canada occidentale (dico "antico" conscia che cento e quaranta anni di storia possono solo toccarne l'ultimo strato, anche in un paese nuovo come questo).

sono arrivati da ogni dove, generalmente recenti emigranti dall'Europa o reduci dalla corsa dell'oro della California, ma lo stesso provenienti dal vecchio continente. Nel giro di pochi mesi popoli,



DIRETTIVO

Presidente

Paola Modotti Filippin
8369 Hollis Place
Burnaby, BC V5J 4Z7
Tel: (604) 432-7480 Fax: 432-1716
E-Mail: friulanfedpres@telus.net

Tesoriere

Alberto DeRosa
2332 Sheppard Avenue W.
Weston, ON M9M 1M3
Tel: (416) 745-5860

Vice Presidente

Gino Facca
16 Ikley Road
Downsview, ON M3J 1C6
Tel: (416) 633-5685

Secretary

Prof. Monica Stellin
5 Bank Street
Toronto, ON M6K 1R4
Tel./Fax (416) 532-8925
E-Mail: monica.stellin@utoronto.ca

ELENCO DEI FOGOLÀRS DEL CANADA

Sig.na Sonia Bertolissi, Pres.
Fogolâr Furlan di Calgary
22 Westview Drive S.W.
Calgary, AB T3C 2R7
Tel: (403) 255-2891 Fax: 255-2910
E-Mail: sbertoli@ucalgary.ca

Sig. Giuseppe Chiesa, Pres.
Fogolâr Furlan di Edmonton
14230 - 133 Avenue
Edmonton, AB T5L 4W4
Tel/Fax: (780) 457-1590

Sig. Giacomo Gardin, Pres.
Fogolâr Furlan di Halifax
833 Sackville Drive, Suite # 2
Lower Sackville, NS B4E 1S1
Tel: (902) 865-2575 Fax: 864-9101

Sig. Ezio Colle, Pres.
Famèe Furlane di Hamilton
P.O. Box 59
Binbrook, ON L0R 1C0
Tel: (905) 643-6745 Fax: 664-1363

Sig.ra Renata Buna, Pres.
Fogolâr Furlan London & District
P.O. Box 2821
London, ON N6A 4H4
Tel: (519) 451-1826 Fax: 858-2535

Sig. Aldo Chiandussi, Pres.
Fogolâr Furlan "Chino Ermacora"
2465 Belanger Est
Montreal, PQ H2G 1E6
Tel: (514) 721-6364 Fax: 721-2695

Sig. Danilo S. Toneguzzi, Pres.
Fogolâr Furlan di Niagara Peninsula
10 Maureen Avenue
Wendell, ON L3C 4H6
Tel: (905) 735-1164 Fax: 735-9687

Sig. Mario Bertoli, Pres.
Famèe Furlane Oakville Italian Club
P.O.Box 76009-1500 Upper Middle Rd.W.
Oakville, ON L6M 3H5
Tel: (905) 822-9640 Fax: 822-4802
Country Club Tel: (905) 878-1030

Sig. Enrico Ferrarin, Pres.
Fogolâr Furlan di Ottawa
P. O. Box 9203, Station "T"
Ottawa, ON K1G 3T9
Tel: (613) 728-7837 Fax: 729-9309
E-mail: effe@mondenet.com

Sig. Nirvano Graffi, Pres.
Fogolâr Furlan Sault Ste. Marie
P.O. Box 23115, Station Mall
Sault Ste. Marie, ON P6A 6W6
Tel: (705) 254-5711 Fax: 254-7966

Sig.ra Franca Bortolussi, Pres.
Fogolâr Furlan di Sudbury
P.O. Box 2277, Station "A"
Sudbury, ON P3A 4S1
Tel: (705) 560-9020 Fax: 674-9646

Sig. Luigi Gambin, Pres.
Famèe Furlane di Toronto
7065 Islington Avenue
Woodbridge, ON L4L 1V9
Tel: (905) 851-1166 Fax: 851-6863

Sig.ra Susan Giust, Pres.
Società Femminile Friulana di Toronto
7065 Islington Avenue
Woodbridge, ON L4L 1V9
Tel: (416) 633-5356 Fax: 633-5906

Sig. Giuseppe Toso, Pres.
Famèe Furlane di Vancouver
2605 East Pender Street
Vancouver, BC V5K 2B6
Tel/Fax: (604) 253-6437
Pres. (604) 299-2389

Sig. Angelo Minato, Pres.
Fogolâr Furlan Windsor
1800 E.C. Row
North Service Road
Windsor, Ontario N8W 1Y3
Tel: (519) 966-2230 Fax: 966-2237

Sig. Renato Bianchi, Pres.
Fogolâr di Winnipeg
P.O. Box 3102
Winnipeg, MN R3C 4E6
Tel: (204) 831-5009 Fax: 489-9163

FURLAN YOUTH FEDERATION OF CANADA EXECUTIVE

President:
Renzo Rigutto
55 North Park Drive
Toronto, ON M6L 1K4
Tel: (416) 249-5297

Treasurer:
Daniele Vuaran
24 Jodphur Avenue
Toronto, ON M9M 2J4
Tel: (416) 745-4051 Fax: 745-3290

Secretary:
Sonia Rigutto
55 North Park Drive
Toronto, ON M6L 1K4
Tel: (416) 249-5297

Western Rep:
Steve Tomasi
7134 Union Street
Burnaby, BC V5A 1H9
Tel: (604) 291-2432

Central Rep:
Carlo Sabucco
2348 Edenhurst Drive
Mississauga, ON L5A 2K9
Tel: (905) 279-6134 Fax: 823-4162

Grapevine Editor:
Dina Qualizza
1169 Madore Avenue
Coquitlam, BC V3K 3C1
Tel: (604) 939-7321

"SOL Y VIDA"

Mostra d'arte Messicana
1900 – 2000
Alla National Gallery of Canada
di Ottawa (25 febbraio –
15 maggio 2000)

**Tra le opere esposte
le fotografie dell'
artista del '900 di
origine friulana
Tina Modotti**

Grande esibizione d'arte messicana nella capitale canadese. Tra i lavori presentati al pubblico in questa occasione alcune foto di Tina Modotti, un artista che aveva assunto grande importanza nell'ambiente culturale messicano dei primi decenni del secolo scorso. Le sue foto sono apparse a fianco delle opere di grandi artisti centro americani come Diego Rivera, Jose Orozco e David Siqueiros.

Dopo una visita alla National Gallery, Renzo Vidoni ha scritto nel periodico "L'ora di Ottawa" (#1360 del 1 maggio, 2000) un informativo articolo su Tina per far conoscere meglio questa enigmatica ed avvincente friulana. Per la pubblicazione di questo articolo e' stata ottenuta l'autorizzazione dell'autore. Tina Modotti non ha alcun grado di parentela con la presidente della Fogolârs Federation.

Tina Modotti nacque a Udine (Friuli) da modesti genitori e morì a Città del Messico nel 1942. Nel 1913 raggiunse il padre, assieme alla mamma e alle sorelle, negli Stati Uniti dove lui aveva emigrato nel 1905. Le vicende della sua vita movimentata la portarono da San Francisco a Los Angeles, a Città del Messico, a Berlino, Parigi, Mosca e Madrid. Ad Hollywood fu modella e diva di film muti; si sposò con il poeta e pittore Roubaix de L'Abrie Richey che morì nel 1922. L'anno seguente era a Città del Messico con il grande fotografo americano Edward Watson a fotografare le grandi opere murali di Rivera, Orozco e Siqueiros. Coinvolta con il Partito Comunista Messicano e collaboratrice (c'è chi dice anche amante) del fondatore del Partito Comunista Julio Antonio Mella, anche direttore di un famoso giornale

ed assassinato nel 1929. Espulsa dal Messico, accusata di cospirazione contro il dittatore Pascal Ortiz Rubino. Di lì la troviamo a Mosca ad un congresso del Partito Comunista, poi a Berlino, ad Amsterdam ed infine in Spagna, come crocerosina nelle file dei repubblicani. Lì fece cono-scenza con Hemingway e Robert Capa. Dopo la sconfitta dei repubblicani se ne tornò in Messico e continuò con la sua fotografia acquistando la fama ed il riconoscimento di pioniera dell'arte fotografica moderna del Messico.

Apparentemente era bellissima. Il grande fotografo Edward Watson la immortalò con un suo ritratto rimasto famoso. Diego Rivera con un nudo su un murale a Chiapingo (Messico). Il poeta Antonio Machado con la poesia "Hermana duermes" con il suo nome scolpito nella letteratura mondiale. Un altro famoso fotografo americano, Johan Hagemeyer l'ha fotografata per il suo bellissimo volto.

Nei circoli mondani di allora la Modotti era sempre al centro dei pettegolezzi: mogli gelose, persone invidiose...ma più di tutto era palesata la grande ammirazione e riconoscimento per la sua arte fotografica, per la sua sensibilità e creatività e ingegno nel poter vedere la sua poesia scolpita nei raggi di luce e sole.

Nel 1973 ad Udine, per la prima volta si videro le foto di Tina Modotti in una "personale". Nel 1992 in occasione del cinquantesimo anniversario della sua morte, a Villa Varda di Brugnera il "Cinemazero" di Pordenone dedicò una grande mostra in suo onore. Nel 1998 la Cineteca del Friuli di Gemona presentò un vecchio film muto "The Tiger Coat" scoperto di recente e ripristinato, con Tina Modotti come protagonista. Ed infine l'artista medagliere buiese Arnaldo Baldassi ha presentato un trittico di medaglie ricavato da famose foto e da film di Tina Modotti, presentate nel 1997 in riconoscimento di questa grande friulana.

Renzo Vidoni

Ottavio Valerio

A dieci anni dalla scomparsa

Per coloro che come me non hanno avuto il privilegio di conoscere personalmente Ottavio Valerio e per centinaia di migliaia di friulani sparsi per il mondo, o che vivono nella Piccola Patria, questo nome è uno dei più forti simboli di friulanità autentica, cui ancor oggi ispirarsi e fare riferimento.

Studiosi autorevoli e uomini politici di ogni ispirazione hanno parlato e scritto di quest'uomo, sempre con grande ammirazione e grande rispetto, facendone di volta in volta affiorare le diverse qualità di oratore, educatore, attore, friulanista, uomo di famiglia. Eppure, le qualità che mi sembra possano meglio descrivere l'uomo, nelle testimonianze di chi lo conobbe a fondo, sono la semplicità e la modestia che lo hanno accompagnato per tutta la vita e che hanno sottolineato tutte le sue iniziative. Virtù che non hanno mai significato sottomissione, ma serena

e incrollabile fiducia nei propri ideali e un amore profondo e sincero per la terra e la cultura cui apparteneva. Ottavio Valerio: Voce e Anima del Friuli.

Ottavio, "Tavio" per gli amici, nacque a Osoppo il 4 dicembre 1902, da una famiglia benestante. Ultimo della nidiata, rivelò ben presto un carattere alquanto vivace, che spinse il padre a fargli continuare gli studi lontano dalla città natale. Sfollata in Toscana dopo la ritirata di Caporetto, la famiglia Valerio tornò ad Osoppo dopo la guerra e Ottavio frequentò il liceo classico Stellini di Udine, facendo allo stesso tempo l'istitutore al collegio Bertoni. Il carattere aperto ed attivo lo portò subito a collaborare alle attività parrocchiali dell'istituto e del ricreatorio festivo udinese dove conobbe diverse persone che divennero in seguito noti personaggi della regione. Attivo nelle filodrammatiche di Udine e di Osoppo, Ottavio recitò sia in italiano che in friulano in molti lavori che fecero il giro della provincia e che arrivarono persino al Teatro Regio di Parma. Gli impegni e le iniziative nell'osovano si moltiplicarono negli anni '20 e nel 1927 fu lui a dare i natali alla Prima Rievocazione del Fuoco Celtico nel giorno dell'Epifania, accendendo il primo "pignarûl grant" del '900. Alla fine di quell'anno si trasferì a Parma, dove frequentò l'università ed ebbe diversi incarichi di rilievo nel collegio Maria Luigia, senza naturalmente tralasciare, anche là, la passione per il teatro.

Nel 1932 tornò in Friuli per lavorare all'Istituto Friulano per Orfani di Guerra di Rubignacco, dove l'ampio bagaglio di esperienze educative dell'ancor giovane Ottavio gli consentirono di stringere un rapporto privilegiato, e per quell'epoca decisamente innovativo, con gli studenti, un rapporto che con molti di loro rimarrà sempre vivo attraverso gli anni.

Rivelatosi molto presto, l'interesse per la cultura e la storia friulane lo



portarono ad iscriversi, a soli vent'anni alla Filologica, di cui divenne vicepresidente e presidente ad interim. In quegli anni si legò d'amicizia con lo scrittore Chino Ermacora, una delle figure più importanti e significative



della Piccola Patria. Ottavio Valerio fece subito suoi i valori e le idee di Chino Ermacora su una friulanità robusta, legata alla riscoperta di antichi valori, ma attenta e sensibile ai fenomeni

artistici, storici, sociali e letterari che stavano sbocciando in un Friuli che sembrava silenzioso e sottomesso. Fu uno dei collaboratori più fedeli della "Panarie", la rivista creata da Chino Ermacora alla quale collaborò anche, tra tanti altri personaggi di rilievo, Pier Paolo Pasolini.

Per scelta di vita Ottavio Valerio non fu mai un politico e operò sempre al di sopra della politica per il bene delle giovani generazioni che gli venivano affidate, della terra friulana e della sua gente nella Piccola Patria e nel mondo, raccogliendo stima e consensi da gente appartenente ai più disparati schieramenti politici.

Nel 1948 divenne rettore del collegio Toppo Wassermann a Udine dove per 32 anni "educò migliaia di giovani friulani, oggi nuova classe dirigente in tutti i settori, sempre nel pieno rispetto delle idee di tutti e nella disponibilità ad ogni tipo di dialogo" (Ottorino Burelli).

L'opera più incisiva e continuativa per Ottavio Valerio si realizzò indubbiamente nella nascita e nella successiva crescita

dell'Ente Friuli nel Mondo.

L'idea di Chino Ermacora di rendere attiva, concreta e organizzata un'azione di sostegno all'emigrazione regionale

prese vigore in seno alla Filologica e divenne realtà nel Congresso della Filologica di Gradisca d'Isonzo nel 1951. L'anno seguente Ottavio Valerio assunse la presidenza di un Comitato Provvisorio e il 20 giugno 1953 l'Ente Friuli nel Mondo fu messo a battesimo nel salone del Castello di Udine. Primo presidente fu Tiziano Tessitori. Dal 1962 al 1982 la guida dell'Ente fu assunta da Ottavio Valerio, che ne rimase poi Presidente Emerito a vita. Per tanti e tanti anni, senza mai stancarsi, Ottavio Valerio fece numerosi viaggi per il mondo, portando in ogni luogo una ventata di friulanità e lasciando nei cuori dei correghionali un'impronta di speranza e nostalgia. "Senza la tessera di alcun partito, senza la patente di nessuna istituzione ufficiale, Ottavio Valerio fu il Friuli nel Mondo" (Ottorino Burelli), amato dai più, rispettato da tutti. Molti lo ricorderanno nell'osteria "Alla Colonna" di Udine, che Ottavio Valerio aveva trasformato in luogo d'incontro con personalità ed emigranti che passavano di là a salutarlo provenienti da ogni parte del mondo. In quel luogo, sorseggiando un bicchiere in buona compagnia, organizzava viaggi, incontri, conferenze, attività. Nella prima metà del 1990 la malattia prese il sopravvento e il 15 luglio 1990, in una cameretta dell'ospedale di Udine dove numerosissimi erano stati i visitatori di ogni ceto e di ogni provenienza venuti a trovarlo e confortarlo, Ottavio Valerio morì nella semplicità di un uomo che non aveva mai fatto uso dei numerosi titoli e riconoscimenti ottenuti durante la lunga carriera, ma che preferiva farsi chiamare Ottavio, "Tavio" per gli amici. Con lui scomparve un esponente di valori e tradizioni alle quali, pur nell'aggiornamento necessario ed inevitabile dell'universo migratorio e

dei suoi rapporti con la terra d'origine, ci si continuerà sempre ad ispirare. Eccolo in una testimonianza di Aldo Chiandussi, presidente del Fogolar di Montréal: "Ho avuto l'onore di conoscere Tavio nel 1975 a Ramandolo, a bere un tajut. Uomo di grande semplicità e oratore incomparabile, onesto e senza compromessi, dedicò la sua vita ai giovani e agli emigranti per i quali era sempre disponibile, ultimo erede di quel vecchio Friuli "salt, onest, lavoradôr", scomparso con la sua morte. Ho portato la salma in spalla nel cimitero di Osoppo, mentre sfrecciavano nel cielo le Frece Tricolori. Con il coro I Furlans nel 1992 ci siamo fermati sulla sua tomba a deporre una bandiera canadese e a cantare Stelutis Alpinis. Non dimenticherò mai quest'uomo che mi ha lasciato in eredità l'amore per la mia terra e la mia lingua."

Ugo Mandrile

Fonti: "Ottavio Valerio, voce e anima del Friuli" - Memorie di Mino Biasoni

“Friuli-Venezia Giulia: le radici del futuro” Un’esposizione itinerante tra tre continenti



1975: Trattato di Osimo.
1976: terremoto nel Friuli.
1978: fondazione di Alpe Adria.
Queste date hanno segnato la grande rivoluzione sociale, culturale e politica che ha profondamente trasformato il Friuli-Venezia Giulia, affiancandosi ad uno straordinario processo

funzionali. Questa singolare dualità ha ispirato la mostra itinerante “Friuli-Venezia Giulia: le radici del futuro” promossa dall’Ente Friuli nel Mondo e realizzata con i contributi dell’Azienda Regionale per la Promozione Turistica, dell’ERMI e della Camera di Commercio di Udine. Un’esposizione che mostra il volto più attuale ed autentico della nostra regione e rappresenta una tappa fondamentale di un progetto d’internazionalizzazione dell’Ente Friuli nel Mondo: per stabilire un legame innovativo con la diaspora, che consenta al Friuli-Venezia Giulia di far conoscere meglio le sue specificità e di entrare in un rete planetaria di relazioni di grande importanza strategica e culturale.

Inaugurata a Perth il 31 marzo del 2000, la mostra ha concluso il 21 luglio a Brisbane il suo percorso australiano, che ha toccato le città di Sydney, Melbourne ed Adelaide, con eccezionali riscontri sia di critica che di pubblico; da sottolineare la costante affluenza di visitatori, di ogni età e di diversa

again”. “Thanks very much. It was a very good exhibition”; “From Palermo city Sicily very nice regione Friuli Venezia Giulia”; “A wonderful exhibition which draws sentiment and educates on the industrious nature of people of Friuli. Thank you.” e tante altre.

In autunno l’esposizione si trasferirà in Canada - a Toronto, Vancouver e Montreal — e nel 2001 sarà ospitata nelle principali metropoli dell’America Latina. Una “versione italiana” della mostra itinerante è stata presentata anche in Friuli, al Convitto Nazionale “Paolo Diacono” di Cividale del Friuli, e nell’Abbazia di Santa Maria in Sylvis a Sesto



complementari ha così permesso di concretizzare un progetto di comunicazione integrata articolato e di largo respiro. Venti pannelli illustrativi segnano le tappe di un percorso attraverso sei temi salienti: la casa, cultura, turismo ed enogastronomia, economia, emigrazione e multietnicità, ricerca e formazione. Sei doppi pannelli suggeriscono una prospettiva temporale, fondendo in un gioco di trasparenze immagini del passato e del presente-futuro. Fiore all’occhiello dell’allestimento una spettacolare gigantografia di 25 metri quadrati che riproduce in scala reale la facciata di una tipica casa contadina friulana (Cjase Cocèl di Fagagna). Questo trompe-l’oeil sulla friulanità si propone come “porta del tempo” che separa e collega il “tradizionale spazio statico” dell’esposizione da un “moderno spazio dinamico” predisposto per la navigazione di un CD-ROM multimediale e per la visione a ciclo continuo di un documentario appositamente



di evoluzione economica già in atto dal secondo dopoguerra. Nel 1989 la svolta decisiva: il crollo del Muro di Berlino decreta la centralità di questa regione, che diventa così un cantiere d’idee, progetti, innovazione e uno spazio di pacifica convivenza multietnica nel cuore geografico della nuova Europa. Una stagione intensa di rinnovamenti che il Friuli-Venezia Giulia ha vissuto in singolare equilibrio tra la proiezione nel futuro e il rispetto del passato, traendo dalle profonde radici della sua identità secolare la linfa vitale per un progresso “morbido”, a misura d’uomo. Con esiti singolari: l’armoniosa coesistenza di tradizioni senza tempo e tecnologie futuristiche, di paesaggi intatti ed arcaici e spazi urbani moderni e

provenienza: italiani, australiani, neozelandesi, ecc. Gruppi organizzati di studenti e anziani hanno potuto approfondire l’esposizione in visite guidate. Sono state inoltre richieste e distribuite molte copie di riviste, audiovisivi e CD-ROM - particolarmente graditi a giovani e ragazzi - e non pochi visitatori hanno espresso il vivo desiderio di visitare al più presto questa affascinante regione, lasciando le loro stimolanti e personalissime testimonianze: “I would love to visit this region”. “Must always return again +



stimolanti e positive: hanno colpito in particolare il taglio moderno ed incisivo della comunicazione, la positività dei messaggi, il ritmo coinvolgente dell’audiovisivo e l’originale interattività del CD-ROM. L’integrazione di esperienze professionali diverse e



Il trompe-l’oeil “La porta del tempo” è forse l’allestimento più spettacolare e rappresentativo dell’esposizione itinerante “Friuli-Venezia Giulia: le radici del futuro”. Elemento di unione-separazione tra la sala espositiva e quella adibita alla video-proiezione, con i suoi 10 metri di lunghezza e 2,5 metri di altezza esso riproduce in scala 1:1 parte della facciata di una tipica casa friulana risalente al 1600. Si tratta di Cjase Cocèl di Fagagna, Museo della Vita Contadina: “eco museo” e luogo vivo concepito per studiare, conservare, valorizzare e far conoscere la vita quotidiana e il lavoro contadino friulani dalla fine dell’800 agli anni 50.

Un progetto dell'Ente Friuli nel Mondo

spazi incantati di questa regione, mostrando in un coinvolgente crescendo il suo cammino di crescita. Di facile e piacevole navigazione, il CD-ROM propone un viaggio interattivo attraverso le sei sezioni, ricostruendo con suoni, musica, commenti, clip e animazioni i contenuti della mostra e integrandoli con approfondimenti

tematici. Una comunicazione high tech ingentilita dalla presenza di Margherita: una giovane testimonial che introduce in modo vivo e sintetico le fasi salienti della navigazione. Cuore del CD-ROM è l'inedito audiovisivo sul Friuli-Venezia Giulia presentato all'interno dello spazio espositivo, a sottolineare un profondo legame

di continuità tra mostra e catalogo multimediale. Completa il quadro di questa singolare iniziativa il numero speciale di Friulword "Un piccolo compendio dell'universo" che, tra i tanti articoli, comprende dieci itinerari tematici: altrettante occasioni per un viaggio indimenticabile in Friuli-Venezia Giulia.



F r i u l w o r l d

Il Friuli che si presenta nel mondo, oggi, si trova nella favorevole condizione di poter mettere in luce sia gli elementi più avanzati della sua modernità che quelli costitutivi della sua più genuina tradizione. Solo da una sintesi intelligente e dinamica tra questi due inscindibili aspetti della sua identità, può prendere corpo, in una prospettiva mondiale del suo divenire, un progetto di sviluppo che gli



Alcuni mesi fa, dalla presa di coscienza della necessità di porre in essere nuovi strumenti di comunicazione da indirizzare, in particolare alle nuove generazioni che in ogni angolo del "villaggio globale" avevano maturato, in

termini universali la coscienza della loro identità friulana, nasceva Friulworld.

Questa rivista non è solo uno strumento di informazione. È

molto di più. Si rivolge, in effetti, a coloro che, cittadini del mondo, ritengono importante collocare la loro esperienza esistenziale in un preciso contesto di valori culturali e spirituali, baluardo efficace contro le nebbie della omologazione dilagante. Affondare le proprie radici in un Friuli impegnato nella ridefinizione di un suo ruolo nel contesto europeo ed internazionale non

significa difendere, pateticamente, una realtà in via di esaurimento. Corrisponde, invece, alla volontà di essere partecipi, coscientemente e da protagonisti, di un futuro che sarà nelle mani di coloro che si preoccupano del loro "essere" e non si lasciano ingannare dalle frivole lusinghe del solo "avere". È il Friuli di oggi che sarà presentato su queste pagine. Un Friuli che, nelle sue articolazioni geografiche ed etniche e fedele

alle sue caratteristiche storiche, rappresenta un'anticipazione del mondo che si sta profilando all'orizzonte del nuovo millennio: con le sue preoccupanti incognite ed esaltanti sfide. Sono già usciti tre numeri di Friulworld. Le reazioni estremamente positive a questa iniziativa editoriale ci confermano che, nel mondo, ci sia tanta "voglia" di quel Friuli che vorremmo far conoscere. Inoltre, lo straordinario successo della mostra itinerante Friuli-Venezia Giulia: le radici del futuro, è una ulteriore conferma della "spendibilità" delle caratteristiche della nostra terra e dei suoi popoli, non solo quale importante tassello di una moderna

Chiediamo ai lettori della Cisilute di segnalarci giovani figli o nipoti di emigrati friulani potenzialmente interessati a ricevere, gratuitamente, Friulworld ed a far crescere così, la parte cosciente della diaspora da impegnare per far vincere al "Friuli globale" le sfide del nuovo

politica di marketing culturale ma anche come elemento costitutivo dell'identità plurale dei friulani lontani.

Una nuova iniziativa editoriale di Friuli nel Mondo



In questo senso, la qualità "Friuli" diventa un concetto globale che supera gli aspetti tecnico-produttivi ed economico-commerciali per coinvolgere l'insieme del "sistema" friulano. In questa logica, nessuna componente del nostro "piccolo compendio dell'"universo" deve sentirsi minacciata così come diventa negazione dell'essenza stessa del Friuli qualsiasi pretesa egemonizzante del patrimonio comune. Il valore della specialità del "sistema Friuli" sta proprio nella valorizzazione di diversità che uniscono. Friulworld vuole diventare una

Per ricevere Friulworld compilare il coupon e inviarlo a Friuli nel Mondo, Via del Sale n. 9 - 33100 Udine, Italia o richiederla all'indirizzo: friulmondo@ud.nettuno.it

Nome

Cognome

Via

Città

Provincia

Codice postale

Stato

E-mail

eviti di ripiombare nelle secche dell'emargine e del sottosviluppo. Oggi più che mai, ma per poco tempo ancora, il Friuli si ritrova nelle proprie mani la possibilità di determinare il suo futuro. Se non saprà cogliere questa opportunità, compiendo le giuste scelte strategiche, sarà inutile piangere poi sull'occasione mancata, invocando destino avverso e fatalità.

DA UN FOGOLAR ... A CHEL ALTRI

EDMONTON

Le attività socio-culturali del 2000 sono incominciate l'8 aprile con una serata culturale la cui maggiore attrazione era un gruppo musicale venuto dal Friuli. Il 29 aprile si è tenuta l'annuale cena e ballo "Per i Membri". Durante il weekend del 24-25 giugno, alcuni dei nostri soci hanno partecipato ad un viaggio organizzato al "Jasper National Park" e per poi proseguire verso Calgary all'annuale "picnic" del

Fogolâr di quella città. Nonostante il tempo incerto, l'entusiasmo dei settanta partecipanti è rimasto sempre alto. Il 9 luglio, si è tenuto il nostro annuale "picnic" con la messa cantata in friulano. Ringraziamo i membri del Fogolâr di Calgary per la loro partecipazione. La giornata è incominciata con pioggia, ma nel pomeriggio il sole ha scaldato tutto e tutti.



Foto di gruppo dei partecipanti che hanno visitato il "Jasper National"

HALIFAX

Comitato direttivo del Fogolâr Furlan di Halifax

Presidente	Giacomo Gardin
Vice presidente	John Gardin
Tesoriere	Cathy-Rossi Brown
Segretario	Mark Gardin
Direttore	Nino Chiarot
	Claudia Keays
	Ado Castellani

MONTREAL

Dopo la riuscita festa di Capodanno per inaugurare il nuovo secolo, le attività del sodalizio hanno proseguito nel mese di gennaio con l'ormai immancabile festa della Befana, che ancora una volta ha riscosso ampio consenso tra grandi e, soprattutto, piccini, intervenuti numerosissimi a salutare la simpatica vecchietta che partendo si porta via il gioioso periodo delle feste natalizie.

Un buon successo ha avuto anche la festa di S. Valentino, un'altra simpatica e tradizionale ricorrenza che ci piace celebrare ogni febbraio. Alla fine di marzo il sodalizio montrealense ha ospitato i membri della Commissione Finanze del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, che si trovavano nel Québec per una visita ufficiale ad alcune istituzioni similari di questa provincia. Gli inizi di aprile hanno assistito all'irrinunciabile Fieste dal Popol furlan, che celebra nel 3 aprile la festa nazionale del Friuli storico. Quest'anno l'appuntamento con lo sciroppo d'acero ed i suoi deliziosi derivati ha avuto luogo un po' più tardi che d'abitudine, alla fine di aprile. Gli eventi conviviali della prima metà

dell'anno sono stati conclusi il 30 luglio dal tradizionale picnic. Il comitato femminile è stato attivo durante tutto il periodo, organizzando diverse gite socio-culturali e parecchi incontri di bingo, senza dimenticare i diversi appuntamenti con carte e bocce nel campo coperto del Fogolâr.

Alla fine di maggio è stato nostro gradito ospite il Gruppo Polifonico "Claudio Monteverdi" di Ruda, che si trovava nell'America del Nord per una breve tournée. Il gruppo ha fatto visita alle autorità municipali di Montréal e la sera si è esibito in un apprezzatissimo concerto davanti ad un folto pubblico nella chiesa di Nostra Signora di Pompei. A conclusione di un repertorio di musica essenzialmente sacra, il Gruppo Monteverdi ha interpretato con maestria alcune delle più note musiche friulane, tra cui l'immancabile e bellissima Stelutis Alpinis. Al concerto ha partecipato anche il coro I Furlans con alcuni brani particolarmente riusciti, tra cui l'ormai famosissimo "Con te partirò".

OTTAWA

Comitato direttivo del Fogolâr Furlan di Ottawa

Presidente	Enrico Ferrarin
Vice presidente	Gustavo Mion
Tesoriere	Luciano Gervasi
Segret. archivista	Olita Schultz
Segret. corrispond.	Cathy Fiorin
Programmi	Ezio Manarin
Assist. programmi	Gustavo Mion
Delegato culturale	Ivano Cargnello

CALGARY

Uno dei personaggi più popolari della comunità friulana di Calgary è senz'altro Rosina Del Mistro. Ancor oggi alla tenera età di 86 anni Rosina, che è nata e cresciuta a Calgary, è sempre presente alle attività comunitarie e, quando lo richiede l'occasione, indossa con orgoglio il suo costume friulano. Naturalmente alla nascita le fu imposto il nome di Rose, ma nell'ambiente friulano di Calgary è nota con il nome di Rosina e così la chiameremo, affettuosamente, in questo articolo.

Tutto è incominciato a Maniagolibero allora in provincia di Udine, come tiene a sottolineare Rosina, quando nella chiesa parrocchiale nel lontano 1901, Pacifico Todesco si unisce in matrimonio con Teresa Di Chiara. Pacifico aveva 25 anni e Teresa 23. Pacifico faceva il terziniere e, come tanti friulani dell'epoca dovette cercare lavoro in molti paesi europei, compresa l'Inghilterra. Nel 1903 nasce Mario e nel 1905 Giuditta. Nel 1908 Pacifico decide di emigrare oltre oceano, la sua meta il Canada via Ellis Island e poi su in Ontario e via via per le Prairies fino che arriva ad Edmonton dove finalmente trova lavoro. La ricerca del lavoro durò per un periodo di 6 mesi senza dare notizie di se. Figurarsi l'apprensione a Maniagolibero!

Nel 1909 Teresa raggiunge il marito ad Edmonton. Il viaggio di Teresa è una vera odissea con i mezzi dei tempi e per il fatto che non ha cibo ne soldi. Durante il viaggio in treno da Montreal, Teresa e i due bambini hanno fame. Teresa, a gesti, lo fa capire al controllore, il quale capisce e gli porta qualcosa da mangiare. La famiglia finalmente riunita si trasferisce a Calgary e prende alloggio nel quartiere di Inglewood dove nel 1910 nasce Battista, nel 1912 Angelo e nel 1914 Rosina. Pacifico (che verrà chiamato Red) nasce nel 1915. Rosina nasce nella casa dove tutt'ora risiede. Fatto raro in America!

Nel frattempo scoppia la guerra e Pacifico decide di lasciare la famiglia a Calgary e di andare a combattere per l'Italia (il Canada gli aveva lasciato la scelta). Rientrerà nel 1919 e nel 1920 nasce l'ultimo figlio Pietro.

A Calgary, all'inizio Pacifico fa mestieri diversi, ma eventualmente trova lavoro da terziniere con la ditta Flesher Marble & Tile dove rimarrà fino alla pensione. Rosina è orgogliosa che il suo papà ha contribuito alla crescita di Calgary, i terrazzi eseguiti da Pacifico fanno oggi bella vista nei palazzi storici della città. Per arrotondare i guadagni, specie durante il periodo bellico, la famiglia prende emigrati a pensione, come tante famiglie di emigrati hanno fatto nel Nord America. Nel 1921 la famiglia Todesco può comprare la casa di Inglewood che aveva in affitto fin dal 1910 e non prende più gente a pensione. Pacifico Todesco e sua moglie diventano cittadini canadesi nel 1935. La famiglia Todesco ha sempre parlato friulano in casa, ma i ragazzi presto imparano anche l'italiano frequentando altre famiglie italiane di Calgary.

Finite le scuole d'obbligo, Rosina vorrebbe diventare infermiera, ma non ci sono i mezzi. Frequenta invece l'"Institute of Technology and Art" (l'odierno SAIT) dal 1937 al 1939 per diventare capostazione, questo comporta lo studio del telegrafo e dell'alfabeto Morse. Non trovando lavoro in ferrovia, Rosina dapprima si adatta a fare lavori domestici a 25 centesimi l'ora, per poi progredire in lavori meglio remunerati.

Nel 1952 Rosina cede all'assidua corte di un recente emigrato, Dante Del Mistro, e lo sposa. Anche Dante è originario di Maniagolibero ed è venuto a Calgary nel 1951. In Italia Dante faceva l'autista di camion e, emigrato a Calgary, lavora dapprima nel settore edile e quindi come operatore di macchine edili, con l'azienda municipale di Calgary.

Una città come Calgary rappresenta un microcosmo di quella che è la realtà canadese, cioè una società multi etnica in cui si assommano diverse esperienze. Rosina ha una prospettiva unica nell'essere testimone prima dell'emigrazione dei genitori e successivamente dei nuovi arrivati fra le due guerre, ed infine quella del marito. Si aggiunge il fatto di essere nata e cresciuta in una città che si è ingrandita anche per merito di questo flusso migratorio da ogni angolo del mondo.

OAKVILLE

Conclusasi la stagione autunno-invernale si dà il benvenuto alla primavera. Il 30 aprile, come da programma, ci si riunì per l'assemblea annuale generale dei soci alla quale parteciparono un numero soddisfacente di persone. Durante questa seduta, si procedette alle elezioni del nuovo direttivo come stabilito dallo statuto; l'assemblea riconferma la nomina del comitato esistente a cui, ancora una volta, vanno tanti auguri di un buon lavoro e un sentito ringraziamento per le ore dedicate e quelle che dedicheranno, nel corso di questo mandato, alla nostra associazione.

Il 27 maggio altro appuntamento per il tradizionale banchetto annuale dei soci, a farci onore con la loro presenza alcuni rappresentanti dei Fogolârs limitrofi; presente anche il sindaco di Oakville, signora Anne Mulvale, presentata dal nostro presidente Mario Bertoli come una grande amica della nostra comunità.

Domenica 18 giugno era la data inizialmente scelta per il nostro picnic annuale. A guastare i piani è arrivata la pioggia che ha imposto uno spostamento di data al 3 luglio. Ancora una volta, all'inizio della giornata le cose si mettevano male, sempre meteorologicamente s'intende, e solo quando il sole ha fatto capolino verso le

quattordici i membri del direttivo, dopo una frettolosa consultazione decisero di procedere con il programma stabilito, con l'unica eccezione, la mancata celebrazione della tradizionale Messa all'aperto con Padre Mario de Giusti occupato altrove. Nel pomeriggio la tanto attesa gara di bocce per le squadre femminili. Vincitrice la coppia formata da Bianca Bertoli e Luisa Pillon, la coppia Sandra Mottegai e Maria Mattiussi ha dovuto, sportivamente, accontentarsi del secondo posto.

Un attività che si ripete già da tre anni con gran successo è il Campo Giochi con la maestra Lia Bront. Anche quest'anno 20 bambini lo hanno frequentato con gran gioia e allegria, imparando canzoncine, giochi tradizionali ed indovinelli: una divertente immersione in friulano. Alla fine tutti soddisfatti, la maestra, le sue aiutanti, Patrizio Silvestri, Rosanna Rubeis e Denise Novieli, i genitori e particolarmente i bambini. Questo evento ha avuto luogo grazie all'appoggio dell'Ente Friuli nel **Mossimo, attivato** da Rinaldi Bros. e Hardrock Forming Co.

Il tredici agosto il coro Caruso di Sudbury ci farà visita.

Il ventisette agosto ci sarà la gara di bocce per gli uomini.

I primi di settembre parteciperemo al



I bambini del campo scuola con la loro insegnante Lea Bront

VANCOUVER

Again this year, the Famèe Furlane di Vancouver organized a summer camp for children. Led by Lea Bront, who was helped by Margaret Garzitto, the

summer camp was, as usual, a wonderful success. About ten children took part and everyone had a great time. The children were taught songs and games in Friulan.



Foto ricordo per i partecipanti al campo scuola e le loro famiglie

A dinner held in Lea's honour was attended by the children, their parents, and invited guests, including Primo and Luisa Carino, who hosted Lea during her stay in Vancouver. For this special occasion the children presented a puppet

show and exhibited their artwork. They presented Lea with gifts and souvenirs to take back with her to Friuli, and she presented them with books and tapes so that they could continue learning.

TORONTO

Much time and thought, these past months, have gone into the organization of "Fogolârs 2000", which will take place from September 1 to 4. The Famèe and its members are looking forward to welcoming everyone to Toronto to participate in the *congresso*, whose theme is "Traviârs il Paîs, Traviârs Generazioni".

This year, the Famèe Furlane celebrated the twenty-fifth anniversary of its building. Festivities included exhibits and events, a gala dinner and mass. During the week of May 22 to 28, we enjoyed an exhibit of award-winning chairs from PromoSedia. Friuli is world-renown for its design and production of chairs. We saw two photo exhibits, one on Spilimbergo, then and now, and a touching exhibit about the terrible earthquake of 1976. New members were inducted into the 'Ducato dei Vini' in a ceremony on Friday evening. Some 800 people helped us celebrate at the gala dinner on Saturday evening, and on Sunday we gave thanks during a mass celebrated in *furlan*.

The Famèe hosted a number of fundraising events this year. In March, the Sports Banquet raised \$7,000 for the Special Olympics. In June, at a beautiful dinner, which included a silent and live auction, funds were raised for new equipment for the Friuli Centre.

To honour Julian Fantino, Famèe Furlane member, past president of the Fogolârs Federation and, since April, Toronto's new Chief of Police, we held a dinner with six other Italian-Canadian associations. Over 750 people came to salute the Chief, some from as far away as Friuli. Chief Fantino agreed to the dinner on the condition that any profits would go to charity. We were pleased to make a donation of \$20,000 to the Hospital for Sick Children Foundation as a result of that evening.

Our final event before the *congresso* was our picnic in August, held at the lovely country club of the Oakville Famèe Furlane.



Several members participate in the mass to celebrate twenty-five years of the building of the present club location. *Photo: Danny Purino*

SAULT STE. MARIE

Board of Directors of Fogolâr Furlan Sault Ste. Marie

President	Nirvano Graffi
Vice President	Peter Bortolussi
Secretary	Jimmy Pighin
Treasurer	Alceo D'Angelo
Councillor	John Giovanatti
	Dino D'Angelo
	Richard Delorenzi
	Frank Tesolin
Public Relations	Angelo Rosset
Auditors	Luigi Bortolussi
	Douglas Place

JO E IL FURLAN

Cun chestis pocjîs riis o uei presentâmi. Jo e dute la mê famêe e ancje i miei vons a jerin gurizans patòcs ma slovens di origine. A cjase o ai simpri fevelât par sloven e cussì ancje a scuele ma, fûr di cjase, par talian. Il furlan no ai mai vût ocasion di fevelâlu. Co jeri agns indaûr ancjemò frutine, o ai sintût fevelâ alc par furlan de nestre vicine e, magariussinò, no ai capît nuie di chel ch'è diseve.

Di profession jo o fasevi la mestre di todesc tes scuelis mediis a Triest e plui tart a Gurize. Par tancj agns di cuant ch'o jeri ancjemò studentesse, o lavi ogni dì a Triest cul treno: jù a buinore e tornavi di spès la sere. Sul treno a jerin unevore di zovins dal Friûl ch'a cjacaravin di râr par furlan, forsit, a si svergonzavin. Chest al è il probelm di dutis lis minorancis. Altris timps!

Jo o crôt che auê il Furlan al sei plui cunsiderât. La int e à finalmentri capît ch'al è une lenghe come chês altris, cu lis sôs regulis e la so leteradure. E po, une fedele se ûl jessi lenghe bisugne insegnâle in forme sistematiche a scuele, cul studi regulâr e esercizi scrits, no sôl a cjase tra quatri mûrs.

Cumò il furlan al è jentrât te scuele e i mestris a cîrin di insegnâlu ai scuelârs e par dongje, a olêj ben al Friûl e ae sô culture. Cheste e jè une vere ricjece. Ancje te Universitât di Gurize, di chest an al ven insegnât. In chestis nestris tiaris a vivin comunitâts di diviarsis etniis e lenghis e chest fat al è, lu ripet, une vere ricjece. Al è nestri dovê di capîsi fra di noaltris. Un confront culturâl al è vere civiltât: ognidun al à però di

mantignî la proprie identitât. Magaricussinò, chest no lu an ancjemò capît ducj partant, daspò doi agns di pensionament o ai decidût di imparâ il furlan. Cussì, jo o soi vignude a scuele ae Filologiche di Gurize.

Viodût che no vevi mai fevelât o let par furlan, in tun prin moment jo o pensavi che il furlan al fos facil, compagn dal talian, stant ch'è son de stesse famêe. Subit però, o ai viodût che la lenghe e je pluitost difcil cu lis sôs regulis e vocabui.

Bielplanc, o sio vignude a cognossi no dome un fregul di peraulis, ma ancje scritôrs e poets furlans.

Uêi scrivi alc di furlan ancje jo, almancul un pocjîs di frasis, grazie ae nestre brave mestre che mi fâs lei e scrivi ae tabele. Jê e à unevôre di pazience cun mè e par chest, o soi contente parceche mi soi sfrancjate unevore ancje se varès olût fevelâ e scrivi miôr.

Vie pal istât jo o uei lei par furlan. Mê gnece mi à regalât un librut cun tantis storiutis natualmentri in chestre lenghe.

Fevelâlu no pues parceche no 'nd ai ocasion. Chest autun cu ven però, jo o uei continuâ: ancjemò a studiâlu. No si pòdin lassâ lis robis fatis a miezis! Par ogni robe j'ûl timp, specialmentri par imparâ une lenghe!

Paulin Casimira

Conte cjolte dal "Strolc pal 2000" publicât par cont de Societât Filologjiche Furlane.



Poesie di Luigi Bevilacqua cjolte dal libri "POETI PER IL FRIULI" (1990)

Armonie d'amôr

*Vorés sei dongje di te,
par fati scoltâ l'anime nude
cu le sò eterne passîon.
Vorés sei dongje di te,
par racuei lis tôs lagrimis
dilunc la gnot cence sium.
Vorés sei dongje di te,
par gjoldi j' tiei pinsîrs
plens di siums sot lis stelis.
Vorés sei dongje di te,
par lei tal fons dai vôi
la to anime biele.
Vorés sei dongje di te,
par stréngiti tai braz
simpri viarz ch'a ti spietin.
Vorés sei dongje di te,
par bonâ j' tiei suspîrs
e colmâti di afiet.
Vorés sei dongje di te,
par puartâti l'amôr
cul cûr tra lis mans...*



Da Vedere

Un film che potrebbe interessare tutti i friulani s'intitola "Being Human" ed è interpretato da Robin Williams il dinamico attore interprete fra l'altro di "Good Morning Viet Nam", "Dead Poets Society" e ultimamente "Good Will Hunting". Il film si articola in cinque episodi che hanno in comune il personaggio di Hector (Williams) durante altrettanti periodi storici dall'età della pietra ai giorni nostri. In uno degli episodi Hector è un soldato irlandese di ritorno dalle crociate che incontra una donna Beatrice (Anna Galliena). I due non riescono a comunicare direttamente perchè lui parla inglese e lei.....friulano!!

Anna Galliena è un'attrice romana, ma non si direbbe. Qualche curiosità sul film: è del 1993 ed è diretto dall'inglese Bill Forsyth. Non è mai stato presentato in Italia. Ad Anna Galliena è stato conferito il Premio Epifania in Friuli per questa interpretazione.

Per visionarlo chiedetelo al vostro Movie Rental di fiducia.

Il Cjanton pai Zòvins

Any young person attending the upcoming "Fogolârs 2000" congresso in Toronto (September 1 to 4) will receive \$100.00 from Ente Friuli nel Mondo. This money will be put towards the cost of the airfare ticket and will be reimbursed upon presentation of the ticket.



La penisola di Lignano
Tratto dal volume "Vivere in Friuli" dell'Ente Friuli nel Mondo